



AZIONE CATTOLICA ITALIANA

ASSOCIAZIONE DIOCESANA DI SAN SEVERO

SUSSIDIO ACR 2.0 PER UNA PROPOSTA IN FAMIGLIA

Carissimi acierrini e carissima famiglia,
vi inviamo il sussidio per il 4° incontro ACR 2.0, suddiviso per ciascun arco o fascia di età. Siete pronti?!?

Il percorso è il seguente:

1. Leggiamo il Vangelo
2. Ascoltiamo il video di don Salvatore, Assistente diocesano del Settore Giovani
3. Seguiamo le attività proposte per ciascuna età
4. Preghiera da recitare insieme in famiglia

1. INIZIAMO CON IL LEGGERE IL VANGELO DELLA V DOMENICA DI QUARESIMA:

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 11,1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la



Azione Cattolica Italiana



vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

2. ASCOLTIAMO ORA IL VIDEO DEL NOSTRO ASSISTENTE DIOCESANO DEL SETTORE GIOVANI DON SALVATORE RICCI con il commento al Vangelo.

Collegatevi al Canale YouTube dell'AC San Severo raggiungibile anche a questo link: <https://www.youtube.com/user/acsansevero> e cliccate sul commento alla V Domenica di Quaresima,

3. ATTIVITÀ (Nelle pagine seguenti trovate le attività per ciascun arco)

4. PREGHIERA DA RECITARE INSIEME:

Apri il mio cuore, Signore,
rendilo capace di battere assieme a quello dei miei fratelli.
Tirami fuori dal buio dei miei pensieri
perché non voglio rimanere prigioniero della paura.
Scioglimi da tutto ciò che mi impedisce
di vivere come tuo Figlio,
perché io possa camminare sulle tue vie.
Amen





Gruppo piccolissimi 4-5 anni

La quinta domenica di quaresima ci racconta la risurrezione di Lazzaro, un amico di Gesù. La risurrezione di Lazzaro non è però come quella di Gesù Maestro, si tratta di un “ritorno alla vita”, ma in un corpo mortale. Essa ci parla di tutte quelle volte in cui il Signore viene a tirarci fuori dalle “buche” della tristezza. Quando pensiamo di non essere capaci di far niente, di voler sparire perché tanto nessuno ci vuole... Dio scoperchia la tomba, ci “sbenda” come una mummia e ci rimette in piedi, figli suoi, liberi di camminare grazie al suo amore.

1. Solo uniti a Gesù (nel Battesimo) è possibile partecipare della vita senza fine. Il giorno del battesimo per ogni cristiano è il più importante dei primi anni della vita, insieme a quello della nascita. Riuniti davanti all’album delle fotografie o un filmato sarebbe bello raccontare il giorno del battesimo, il perché, com’è andato e come si è svolto il rito, il significato del nome, il ruolo dei padrini, chi era presente quel giorno ecc...
2. Immaginiamo spesso il mondo dell’infanzia come un periodo felice e spensierato, in realtà esso è abitato da vuoti di paura che nemmeno immaginiamo, montagne di sfide con cui confrontarsi ogni giorno e tsunami di emozioni a cui si fa fatica a dare un nome. Suggeriamo la visione e l’ascolto dell’audiolibro “I colori dell’emozioni” <https://www.youtube.com/watch?v=c4tugKhwfQQ> Successivamente la creazione del loro mostro della paura con l’utilizzo di materiali più svariati: pasta, cannucce, fili di lana, ritagli, tappi ecc..
3. Attività: Mettiamo un po’ di musica e diamo inizio alla festa scaccia paura. Per i bambini il gioco del travestirsi e spaventare è uno stimolo a “smitizzare” ed allontanare certe paure. Nello stesso tempo lo porta a confrontarsi con quei problemi che prima o poi entreranno a fare parte della vita da adulto. Inoltre, per i bambini indossare gli abiti per il travestimento, significa abbandonare momentaneamente la propria identità di bambino per acquisire un po’ di libertà dalla sorveglianza dei grandi e dai rimproveri, attenuando così anche il senso di paura nei confronti degli adulti. Come fossero pietre e bende (Lazzaro insegna) queste paure sono reali e non vanno minimizzate, esse rischiano di bloccarci e renderci la vita impossibile! È quindi un bene imparare a trovare degli antidoti fin da subito: la fiducia in se stessi e l’amore di chi ci sta accanto.



Fascia 6-8



***Ohana significa famiglia
e famiglia vuol dire che
nessuno viene abbandonato
o dimenticato.***

- **AMICIZIA** :«Signore, ecco, colui che tu ami è malato». Sugeriamo la visione del film d'animazione Lilo e Stitch. L'amicizia, la certezza di poter contare su determinate persone, la famiglia, il non essere lasciati da soli, sono tutti i valori che troviamo all'interno della storia che vi proponiamo oggi. Gesù era molto amico di Lazzaro e per questo si affida a Dio per poter compiere il suo miracolo e far tornare in vita il suo amico. Lazzaro torna a vivere, ha una seconda possibilità. Gesù, come suo amico, si lascia andare e le sue lacrime sono segno di amore, di fratellanza, di affetto puro e sincero, proprio come il sentimento che prova Lilo per Stitch e sua sorella. Questo Vangelo mette al centro l'amore come quello che si prova per il nostro migliore amico, per i nostri fratelli o per i nostri genitori.
- **PAURA** :«Gesù scoppiò in pianto». Sugeriamo la visione del film Harry Potter e il prigioniero di Azkaban. Ora soffermiamoci un attimo sul film Harry Potter e il prigioniero di Azkaban: Harry sin da subito ha un confronto diretto con la sua paura maggiore: i dissennatori. Con numerosi aiuti da parte del suo professore e ai suoi più cari amici, Harry impara nuovi e potenti incantesimi che lo aiuteranno a sconfiggere i dissennatori. Harry, come Gesù, ci insegna che avere paura è umano, pensiamo, ad esempio, alle lacrime di Gesù di fronte alla morte di un suo caro amico. Mostrarsi deboli ed ammettere le proprie paure ad angosce non ci rende dei fannulloni, anzi, ci fortifica. Con i giusti mezzi e le persone giuste al nostro fianco, tutto si può affrontare. Come Harry anche noi spesso ci troviamo faccia a faccia con le nostre paure e che tanto le teniamo da sentirci paralizzati da esse. Come ci comportiamo di fronte ad esse? Quali sono i nostri atteggiamenti? Riusciamo a chiedere aiuto a chi ci vuole bene o a trovare il coraggio di affrontarle con qualcuno?

***La felicità la si può
trovare anche negli
attimi più tenebrosi, se
solo uno si ricorda... di
accendere la luce.***



Clicca qui e prova a rispondere a qualche domanda

<https://forms.gle/B9KNREtPFAPneqUk6>

Fascia 9-11

NON AVERE PAURA:

Nella V Domenica di Quaresima, il Vangelo ci presenta la figura di Lazzaro, amico di Gesù, morto da 4 giorni. Quando Gesù si reca da Marta e Maria, sorelle di Lazzaro, chiede di andare al sepolcro per poterlo risuscitare. Prima però, chiede aiuto a Dio per dimostrare che era stato mandato da lui; la risurrezione di Lazzaro provocò stupore e meraviglia in tutti i presenti. Gesù però non appare solo come colui in grado di riportare in vita colui che è morto, ma è simbolo di fiducia, a cui Marta e Maria si sono affidate pur avendo paura.

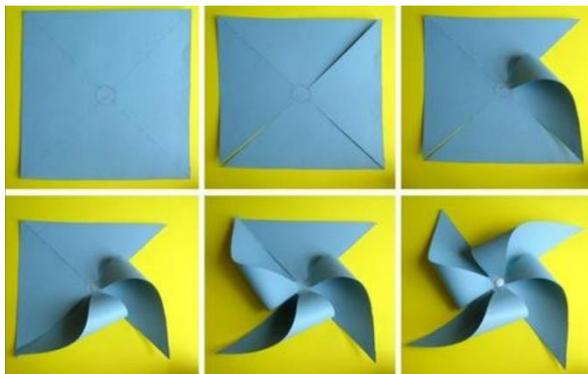
1. E noi abbiamo paura?

Visione del cartone animato MONSTERS UNIVERSITY:

<https://www.tantifilm.eu/guarda/monsters-university-2013-sub-ita-streaming/>

2. Attività: **SCAVA DENTRO DI TE E LIBERA LO SPAVENTO!**

Abbiamo solo bisogno di un foglio, forbici, colla, un pennarello e tanto coraggio! Ciascun bambino dopo aver riflettuto con i propri genitori sulla propria paura, dovrà scrivere il nome di ciò che lo spaventa sul foglio. Successivamente con questo foglio i genitori aiuteranno i bambini a costruire una girandola; al termine della costruzione la girandola verrà **posta fuori. Così la nostra paura, liberata, andrà via piano piano.**



In questo periodo così difficile per tutti, dovremmo imparare a capire cosa ci preoccupa, cosa ci spaventa. Ciascuno di noi, dentro di sé sente di avere paura di qualcosa o a volte di qualcuno! Proprio per questa ragione dovremmo scavare dentro di noi e liberare lo spavento! Però non è facile per nessuno ammettere di avere paura perché molte volte non ci va di apparire deboli. Vogliamo sempre essere forti, ma le nostre paure vanno affrontate. A volte le paure ci bloccano e non ci permettono di fare qualcosa che vorremmo, forse per timore di sbagliare o di essere giudicati. Ma niente paura: bisogna credere in sé, avere fiducia in se stessi e negli altri, fidarsi e lasciarsi guidare. In questo modo gli ostacoli e le nostre paure saranno più facili da affrontare e da sconfiggere. Ricordiamoci, ora più che mai, di stare accanto anche da lontano alle persone che ci mancano: ricordiamo loro che non bisogna avere paura. Basta solo sperarci un po' e tutto andrà bene!

Fascia 12-14

1. LEGGI IL BRANO DEL VANGELO



L'amore vince la morte.

Così Chiara Badano si è avvicinata alla morte, diventando ancora più amica di Dio. È andata contro la fine dei suoi giorni convinta di ciò che sarebbe arrivato dopo... Dio non l'avrebbe abbandonata così come non ha abbandonato Lazzaro, al contrario di quanto credevano gli altri. È così che l'amicizia viene fuori sia nel Vangelo e sia nella vita di Chiara Badano, giovane piena di vita! Questa settimana ci avvicina al calvario e alla resurrezione è per questo che vi proponiamo la storia di Chiara; lei, come Gesù, si fida. Muore per amore.

<< Se tu lo vuoi Gesù, lo voglio anch'io. >>

<< Fidati di Dio, poi hai fatto tutto. >>

<< Dio mi ha tolto le gambe, ma mi ha dato le ali. >>



BEATA CHIARA "LUCE" BADANO

SASSELLO, PROVINCIA DI SAVONA, 1977. A CASA DI UNA BAMBINA DI NOME CHIARA BADANO...



CERTO, CHIARA, CHE DI GIOCATTOLI NE HAI PROPRIO TANTI. POTRESTI REGALARNE UN PO' AI BAMBINI POVERI, A QUELLI CHE NON NE HANNO.

NO, SONO I MIEI!

DOPO UN PO' DI TEMPO...



MAMMA, MI PORTI PER FAVORE UNA BORSETTA DI PLASTICA?

ARRIVO, CHIARA.

POI...

MA... CHE COSA HAI FATTO?

HO DIVISO I GIOCATTOLI NUOVI DA QUELLI VECCHI.

ECCO, QUESTI SONO I GIOCATTOLI PER I BAMBINI POVERI.



MA, CHIARA, SONO QUELLI NUOVI.



MA, MAMMA, AI BAMBINI POVERI NON SI POSSONO DARE I GIOCATTOLI GIA' ROTTI!!

NEL 1981 LA FAMIGLIA DI CHIARA PARTECIPA ALLA FAMILYFEST A ROMA, UNA GRANDE FESTA DEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI...

CHE BELLO. DOMANI SI PARTE PER ROMA.

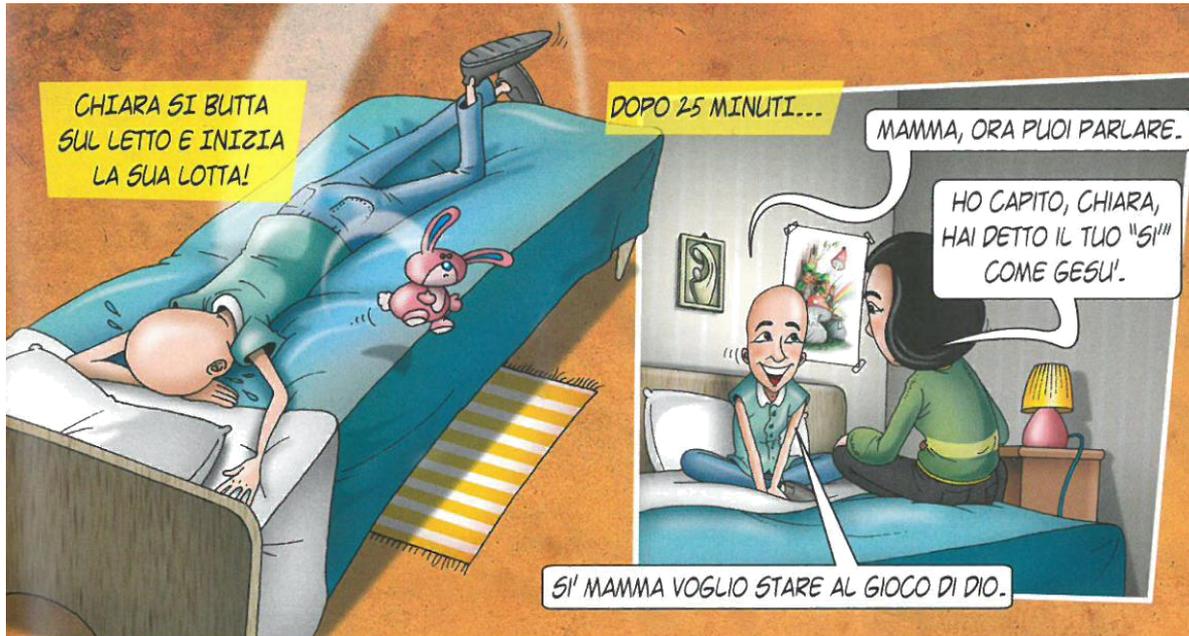


ANCH'IO SONO CONTENTA DI ANDARCI. IL PAPA' UN PO' MENO, E' SEMPRE SULLA STRADA E A ROMA CI VA OGNI SETTIMANA.









DOPO QUALCHE TEMPO, CHIARA AVVERTE CHE QUALCOSA NON VA. AD UN AUTOGRILL...



E INFATTI CHIARA RIMANE PARALIZZATA...





OGNI GIORNO TANTISSIMI GIOVANI LE FANNO VISITA E RIMANGONO STUPEFITI PER LA SUA GIOIA CONTAGIOSA.



CHIARA, CI TIENI PROPRIO AI GIOVANI.

MAMMA, IO NON POSSO PIU' CORRERE, PERO' VORREI PASSARE LORO LA FIACCOLA COME ALLE OLIMPIADI. I GIOVANI HANNO UNA VITA SOLA E VALE LA PENA DI SPENDERLA BENE.



7 OTTOBRE 1990...

MAMMA, AVVICINATI.



MAMMA, CIAO. SII FELICE PERCHE' IO LO SONO.



COSI' CHIARA MUORE ALL'ETA' DI 19 ANNI.

FINE



AZIONE CATTOLICA ITALIANA
ASSOCIAZIONE DIOCESANA DI SAN SEVERO

Sussidio a cura del Consiglio diocesano di Azione Cattolica

Redattori:

Anna Sara del Buono

Fabiola Soldano

Felicia Coccitto

Mariachiara Celozzi



Azione Cattolica Italiana